

guida 2019 2020



un percorso di educazione alla pace

- 2** Editoriale
- 3** Il progetto
- 5** Metodologia 6x1
- 7** Appuntamenti internazionali
- 8** Dado della pace
- 9** La vita del Dado nel mondo
- 13** Buone prassi
- 19** Eventi 2018-2019
- 21** Amare tutti
- 25** Proposte di azione
- 28** Il grande Dado





*“Le guerre hanno origine nello spirito degli uomini,
è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare
le difese della pace.”*

Preambolo della Costituzione dell'UNESCO, 1945

Carissimi amici e amiche di Living Peace,

comincia un altro anno insieme
nella costruzione della pace!!
Continuando con la messa in pratica
della “Regola d’oro”: “Fai agli altri
ciò che vorresti fosse fatto a te”,
approfondita nell’ultima Guida,
quest’anno vi proponiamo di mettere
sotto la lente d’ingrandimento
la frase del dado **“Amare tutti”**, che
è ad essa strettamente collegata.

Nella “solitudine del cittadino
globale” delle nostre città, in cui
sembra non ci sia mai tempo per
conoscere il vicino di casa; nella
complessità del vivere quotidiano
di una società “liquida” che porta
spesso all’incertezza e all’insicurezza;
nell’esperienza del mondo che ci sta
accanto, fisicamente o virtualmente,
ma che ci sembra così diverso
ed estraneo; nella quasi inevitabile
costruzione di una corazza
d’indifferenza come reazione a tutto
ciò, che senso possono avere ancora
le due parole scritte sul dado:
“Amo tutti”? Cosa vuol dire AMARE,
che valore ha l’amore nella
nostra società planetaria...
e chi sono questi “tutti”...
ma proprio tutti, tutti!?

Nella guida troverete
naturalmente anche le
classiche sezioni sui pilastri
del progetto e sulle molte
proposte di attività,
con nuovi racconti di vita
da tutto il mondo.



Le nostre società in realtà, se guardate con occhi diversi,
hanno molte tracce di amore. Anzi sono spesso fondate sull’amore,
forse non ce ne rendiamo conto. Perché, **se l’amore è eccedenza, cioè
fare di più di ciò che la situazione richiede a beneficio di un’altra
persona**, ciò significa che, molto spesso, ne facciamo esperienza in
modo inconsapevole e che tutti sono capaci di farla. L’amore è infatti
universale, ma anche necessariamente concreto,
si radica nella vita quotidiana, non è qualcosa di astratto,
ma va realmente incontro alle esigenze del prossimo, quella
persona che mi sta accanto, un altro come me, non un estraneo.¹

Siamo convinti, infatti, che in un mondo lacerato da conflitti di ogni
genere, con distruzioni, sopraffazioni e muri che si innalzano anche
nei cuori, la pace si può edificare a partire da piccoli passi e gesti
concreti. Andiamo avanti allora con più forza e convinzione e,
per aiutarci a porci degli obiettivi da raggiungere, vi suggeriamo di
riprendere in mano la **Carta d’Impegno**² per l’“Obiettivo Fame Zero”.
Poiché le guerre, come sappiamo, portano povertà e fame,
vi proponiamo l’attività/percorso **“In Time for Peace - Siamo ancora
in tempo per la Pace”** che ci impegna a costruire la pace lì dove viviamo,
sviluppando la capacità di dialogo e di confronto pacifico con tutti,
ma anche approfondendo i meccanismi che stanno dietro la guerra/
violenza e sul rapporto di essa con la Fame nel mondo (vedi pag. 25).

Dunque, riscopriamo e viviamo insieme l’amore verso tutti,
radice della con-vivenza pacifica, arte del vivere insieme.

Buon Living Peace a tutti!! 🌱

¹ Silvia Cataldi, “Amare tutti: la prospettiva sociologica”, tema svolto al Congresso
di formazione internazionale Living Peace: percorso di Educazione alla Pace,
Castel Gandolfo (Roma), 27 ottobre 2017.

² un documento e uno strumento che ognuno può utilizzare per dare il suo contributo
al raggiungimento del secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’ONU
da attuare entro il 2030: “Obiettivo Fame Zero”.

Living Peace International

Il Progetto Living Peace International è un percorso di educazione per la pace.

Si basa sul lancio del **DADO DELLA PACE**, sulle cui facce non ci sono numeri, ma frasi che aiutano a costruire rapporti di pace tra tutti. Esso si ispira ai punti de **"L'arte di amare"** che anni prima Chiara Lubich [1920-2008] ¹ aveva proposto, con un dado, ai bambini del **Movimento dei Focolari**.



1. Amo per primo
2. Amo tutti
3. Amo l'altra persona
4. Ascolto l'altro
5. Ci perdoniamo l'un l'altro
6. Ci amiamo l'un l'altro

Ogni realtà è differente, come lo è anche la cultura, la religione di appartenenza e l'età dei partecipanti. Il modello di dado che viene proposto quindi può essere cambiato e personalizzato **purché stimoli sempre a vivere concretamente la pace**.

Generalmente, il dado è lanciato ogni mattina o con diversa frequenza: ognuno, grande o piccolo che sia, si impegna ad essere protagonista nel mettere in pratica la frase. In seguito, una volta alla settimana o quando si ritiene possibile, i bambini/ragazzi e gli educatori sono invitati a condividere le proprie esperienze di costruzione della pace. Ciò può avvenire, ad esempio, scrivendole in un **Diario di pace** o su un **Murale delle testimonianze** nei corridoi della scuola/associazione; tante altre ancora possono essere le modalità creative.



Insieme al dado viene proposto anche il **"TIME-OUT"**: alle 12 di ogni giorno, un momento di silenzio, di riflessione o di preghiera per la pace.

Ad oggi sono più di 1000 le scuole e gruppi coinvolti nel progetto e oltre 600 mila i bambini e i giovani raggiunti dalle sue iniziative nei 5 continenti.

Il progetto punta a rafforzare le collaborazioni e a cooperare con tanti altri nel mondo per la costruzione di una "rete" di pace che abbracci la terra. Infatti Living Peace è anche una piattaforma: sono oltre 60 le organizzazioni internazionali in sinergia col progetto, con cui si condividono iniziative e azioni di pace che vengono proposte alle rispettive reti.

¹ Fondatrice nel 1943 del Movimento dei Focolari, movimento laico nato nella Chiesa cattolica, che ha come obiettivo contribuire alla realizzazione della fraternità universale.

Obiettivi

Living Peace International ha l'obiettivo di fare crescere nei diversi ambienti di apprendimento e di vita, l'impegno a vivere la pace e per la pace.

Obiettivi specifici

- Sviluppare una buona pratica pedagogica esportabile in luoghi e contesti differenti
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
- Aumentare la consapevolezza dei propri diritti e doveri
- Sviluppare il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- Incrementare la capacità di lavorare in gruppo, progettare e agire insieme
- Potenziare abilità creative e migliorare l'apprendimento
- Migliorare le relazioni docenti-studenti e acquisire comportamenti prosociali.

IL PROGETTO è nato in Egitto nel 2011, da Carlos Palma, un insegnante uruguayano, che, vivendo in Medio Oriente da oltre 25 anni il dramma delle continue guerre e conflitti, si è chiesto come poter dare una risposta concreta al bisogno di pace.

Per questo ha proposto ai suoi alunni di cominciare la giornata lanciando il "Dado della pace" e alle ore 12 il "Time out". In poco tempo il clima di quella classe è cambiato: i bambini si aiutano reciprocamente, i professori non fanno più distinzione tra gli allievi e qualche volta chiedono scusa per gli sbagli commessi durante le lezioni. Questo clima favorevole ha migliorato il livello di apprendimento di tutti. Ben presto tutta la scuola adotta la pratica del "Dado della Pace" e del "Time out". 60 grandi dadi e un forte desiderio di cambiare il modo di educare e di dialogare tra tutti hanno trasformato letteralmente la scuola.

Da allora Living Peace si sta sviluppando e ampliando sempre più, grazie all'apporto creativo di tutti coloro che, con la propria adesione, ne divengono protagonisti.

Destinatari

Il progetto si rivolge in particolare al mondo della scuola e gruppi giovanili, ma trova applicazione anche in altre espressioni della società (parrocchie, gruppi artistici, associazioni, carceri, seminari, ecc.) dei 5 continenti appartenenti a differenti culture e religioni.



METODOLOGIA DEL 6x1

6x1 - Sei passi per un obiettivo: una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning.

Il "6x1" sviluppa la capacità di guardare il proprio contesto e incidere positivamente su di esso attraverso sei tappe: Osservare. Pensare. Coinvolgere. Agire. Valutare. Celebrare. 🌱



Una metodologia

SEI PASSI PER UN OBIETTIVO

OSSERVARE ■ PENSARE ■ COINVOLGERE ■ AGIRE ■ RIFLETTERE ■ CELEBRARE

La pace può sembrare un ideale distante e difficile da raggiungere e può scoraggiarci non intravedere i risultati delle nostre azioni.

Il 6x1 è una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning, per aiutare i più giovani a pianificare azioni di pace in modo efficace e partecipativo.

Sviluppa gradualmente nel gruppo una "visione" d'insieme sulla città o quartiere; permette di individuare le necessità reali del territorio in cui viviamo e di focalizzare il nostro contributo specifico.



Ci avviciniamo alla realtà locale:

camminiamo, osserviamo, ascoltiamo e diventiamo consapevoli dei problemi esistenti nel nostro quartiere o città.



Scegliamo in modo partecipativo il problema

sul quale intervenire con un progetto, valutando la dimensione, l'urgenza e la gravità.



Suscitiamo la partecipazione; lavoriamo insieme ad altre scuole e gruppi ad un progetto comune, contribuendo a risolvere la necessità o il problema identificato.



Elaboriamo un piano di azione con obiettivi, attività, responsabilità, cronogramma e risultati attesi. E... al lavoro!!!



Valutiamo il progetto:

Abbiamo raggiunto gli obiettivi proposti?
Qual è stato l'impatto del progetto?
Siamo riusciti a lavorare insieme?
Cosa e come si potrebbe migliorare?



Ci ritroviamo per un momento di festa

Condividiamo la gioia dei risultati raggiunti.
Riconosciamo il contributo di ogni partecipante durante il percorso fatto.



Attività “Villa Chigi: luogo di Pace”

Per spiegarlo meglio possiamo raccontare la storia della classe 2°B che ha intrapreso un’esperienza ricca ed educativa coinvolgendo, oltre la scuola, tutto il quartiere. È nato e si è affermato così, il progetto “Villa Chigi: luogo di Pace”. I ragazzi hanno adottato il parco di Villa Chigi a Roma, dapprima denunciandone l’abbandono e poi, proponendo almeno in parte, il ripristino di alcune aree, seguendo tutti e sei i passi della metodologia.

Lo hanno fatto chiedendo un contatto e volendo collaborare con le istituzioni e con le associazioni che gestiscono gli spazi verdi del II Municipio, per restituire ai cittadini un parco pulito e fruibile, con tutti i servizi necessari.

Il progetto è nato, tra l’altro, per sensibilizzare gli alunni ai problemi ambientali e imparare a gestire la comunicazione in presenza di problematiche che riguardino un bene comune.

Così grazie a un percorso di conoscenza, condivisione degli obiettivi e partecipazione attiva si è realizzata una giornata di pulizia del parco e sensibilizzazione dei cittadini, anche attraverso la distribuzione del Regolamento interno. È molto importante il fatto che, tanti ragazzi, abbiano potuto provare a non essere spettatori di fronte alle difficoltà e alle anomalie del mondo; un passo importante per divenire cittadini consapevoli e responsabili della propria vita e di quella delle persone e delle cose che ci circondano.

Come si fa?



1 OSSERVARE

il territorio circostante la scuola e analizzare il punto “grigio”: l’abbandono di Villa Chigi.

2 PENSARE

a come poter intervenire per risolvere il problema del degrado del parco; sensibilizzando le persone al rispetto del Regolamento del Parco attraverso la diffusione di volantini e la pulizia condivisa di una porzione del parco stesso.

3 COINVOLGERE

le Istituzioni e le associazioni per lavorare insieme, suscitando un interesse comune. Intervista al Presidente e all’Assessore del II Municipio; incontro con l’Assessore all’ambiente e con le associazioni territoriali.

4 AGIRE

rendere Villa Chigi un luogo vivibile e di incontro. Elaborazione di una serie di azioni concrete che permetteranno al parco di tornare ad essere uno spazio di socializzazione del quartiere.

5 VALUTARE

come si sta procedendo, obiettivi raggiunti e da raggiungere; riflettere sulle abilità sviluppate, confrontandosi in gruppo e condividendo ogni sua fase tra punti di forza e di debolezza.

6 CELEBRARE

con un’azione concreta e di sensibilizzazione (durante una mattinata) al parco di Villa Chigi: pulizia del parco, distribuzione del Regolamento interno, incontro con i visitatori del parco. 🌿

Appuntamenti internazionali



Run4Unity, staffetta per l'unità, è un'attività annuale che si realizza in centinaia di città dei 5 continenti, su iniziativa dei Ragazzi per l'Unità, uno dei promotori di Living Peace.

Centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze di culture e religioni diverse corrono uniti per testimoniare il loro impegno per la pace e promuovere uno strumento per raggiungerla: la Regola d'oro. La prima domenica di maggio, **dalle ore 11 a.m. alle ore 12 a.m. nei diversi fusi orari organizzano attività** sportive, sociali, artistiche, coinvolgendo i loro coetanei, ma anche giovani e adulti, per estendere simbolicamente sul mondo un arcobaleno di pace.

Le scuole e i gruppi di Living Peace sono invitati a partecipare ed essere protagonisti di questa staffetta mondiale della pace, che unisce i punti più lontani del pianeta.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.run4unity.net



1° Congresso di Formazione dei Giovani Leaders e Ambasciatori di Pace



PROGRAMMAZIONE

- Tematiche legate alla leadership di pace
- Testimonianze
- Laboratori formativi
- Espressioni artistiche

DOVE Centro Mariapoli "Luminosa", Las Matas – Madrid, Spagna
QUANDO dal 13 al 15 dicembre 2019
TITOLO **Crescere come costruttori di Pace**
DESTINATARI Giovani tra i 16 e i 30 anni

1. Giovani Leaders di Pace
2. Giovani Ambasciatori di Pace
3. Candidati a Giovani Ambasciatori di Pace per l'anno 2019 che verranno ufficialmente nominati al congresso.

[Clicca qui](#) per accedere alle informazioni sulle candidature.

Per maggiori informazioni: congresomadrid2019@gmail.com 🌿

FAI IL TUO

DADO DELLA PACE



CI AMIAMO L'UN L'ALTRO



CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO

AMO PER PRIMO



ASCOLTO L'ALTRO

AMO L'ALTRA PERSONA



AMO TUTTI

La vita del Dado nel mondo



AMARE TUTTI

Amare tutte le persone, senza escludere nessuno.

Prendersi cura dell'ambiente.



Per il giorno del bambino ho pensato di donare i giochi a me più cari, con i quali mi sono divertita durante l'infanzia. Così ho parlato con mia mamma di questa idea e all'inizio ha esitato un po' perché credeva che fossi ancora una bambina e che avrei voluto continuare a giocare, però le ho spiegato le mie motivazioni e ha acconsentito. Mi sono ricordata che la chiesa frequentata dalla mamma di mia cognata è animata da moltissimi bambini. Allora ho selezionato i giochi migliori e li ho sistemati in varie borse. Quando la domenica lei li ha distribuiti, subito mi ha scritto dicendomi che i bambini erano molto felici e grati. Appena ho ricevuto il suo messaggio ero così contenta che ha cambiato in meglio tutta la mia giornata. *Regina, 13 anni*

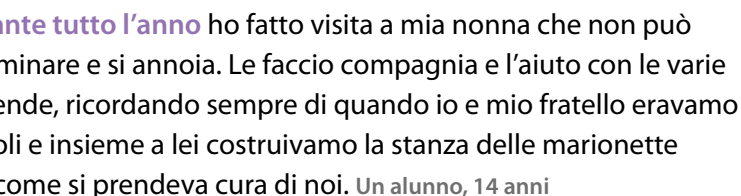
Ero ad un chiosco a comprare un dolce. In strada c'era un bambino di 5 anni circa che non aveva niente da mangiare. Allora sono entrata nel chiosco e gli ho comprato un panino con una gassosa. Mi ha ringraziato per averglielo comprato e voleva dividerlo con me. *Valentina, 14 anni*

Il mese scorso, come solitamente faccio, ero in autobus per andare all'allenamento. Ad un certo punto è salito un uomo che ha chiesto se qualcuno avesse potuto dargli gentilmente un biglietto e lui lo avrebbe rimborsato. Io ero concentrata al cellulare e ho tardato ad offrirglielo. Mi sono voltata e vedendo che tutti alla richiesta dell'uomo hanno abbassato la testa, gli ho detto che glielo avrei dato io. Dopo averlo preso lui mi ha ringraziato dandomi i soldi. Io non volevo che me li restituisse, ma lui ha insistito dicendomi: "Prendi, accetta, molte grazie!". Arrivando al club sportivo una delle mie compagne avrebbe dovuto pagare una quota all'insegnante. Mentre contava i soldi si è accorta che le mancavano \$15, io ho preso i soldi che il signore sull'autobus mi ha lasciato e glieli ho dati. Lei mi ha ringraziato dicendomi che me li avrebbe restituiti, ma io le ho detto che non era necessario. *Agostina, 14 anni*

Amo tutti - e in effetti c'era una situazione in classe quando potevamo vivere questa frase. Una compagna era derisa e tutti la evitavano. C'era un'atmosfera molto dolorosa in classe, ma un giorno una bambina prima dell'inizio della lezione ha detto che voleva essere sua amica. Subito tutti l'hanno guardata in maniera "strana" e l'hanno presa in giro, ma poi il più bullo nei confronti dell'altra compagna ha detto: "Abbiamo una buona possibilità di vivere il Dado della pace e mostrare come funziona!". L'atmosfera in aula improvvisamente è cambiata. *Velika e studenti della 6.c. classe*



**“Fai agli altri
quello che vorresti
fosse fatto a te”;
“Non fare agli
altri quello che
non vorresti
fosse fatto a te”.**



In classe c'è una bambina che non ha le mani e scrive con i piedi. Per volerle bene mi sono impegnata a prepararle ogni giorno la tavoletta con la quale scrive, a toglierle i sandali e a rimetterglieli quando finiscono le lezioni. **Jeanne, alunna**

Un gruppo di giovani adolescenti sordi è andato in montagna a raccogliere mele. Per stimolarli è stata lanciata una sfida in piccoli gruppi: il gruppo che avrebbe riempito per primo la propria cassa di mele avrebbe ricevuto una sorpresa. Durante la sfida uno dei ragazzi, il meno accettato tra tutti a causa della sua aggressività, ha perso il suo apparecchio acustico (un apparecchio che gli permette

di sentire ed è molto costoso). Immediatamente quando i ragazzi l'hanno saputo hanno lasciato le loro casse sotto gli alberi e sono andati tutti alla ricerca dell'impianto del loro compagno, perso in mezzo all'erba e alle foglie. Non si sono lasciati scoraggiare da questa impresa difficile e dopo un'ora abbiamo sentito un grido di gioia: l'impianto era stato ritrovato, intatto! "Di fronte al dolore del nostro amico, vincere la sfida non era più importante per noi", così si sono espressi tanti di loro. "Ciò che contava era fare tutto il possibile per aiutare il nostro compagno. È la più grande gioia che abbiamo vissuto insieme e che non dimenticheremo mai". Nicole, coordinatrice



CI AMIAMO L'UN L'ALTRO

**Essere amici
e accoglierci
così come siamo;
essere pronti
a ricominciare
ogni volta
che un'amicizia
si rompe.**

Ho un professore di taekwondo che è anche arbitro di calcio. Molte volte il fine settimana coincidono le lezioni di taekwondo con l'arbitraggio di calcio. Allora io insieme ad un gruppo di allievi ci siamo proposti di aiutarlo a fare le lezioni, così lui può tornare a casa e prepararsi con calma visto che molte volte deve viaggiare in autobus o in aereo. Tomás, 15 anni



Ieri mia sorella mi ha chiesto di andare a prendere *Tortillas*, ma io non ne avevo voglia, però mi sono ricordata della frase “ci amiamo l’un l’altro” e che mi sorella mi aiuta sempre, allora sono andata con lei. **Ana Victoria**, alunna



AMARE PER PRIMO

Prendere
l'iniziativa,
essere sempre
protagonista
nell'amore
senza aspettarsi
nulla in cambio.

Vivo con mio papà che viaggia molto e per questo durante la settimana è spesso via. La casa è quasi sempre disordinata, così un giorno l'ho riordinata tutta. Quando lui è rientrato e ha visto tutto ordinato mi ha ringraziato molto, perché invece di stare al cellulare ho fatto qualcosa per lui. **Isabella, 14 anni**

Un giorno sono andato al negozio del quartiere e quando sono uscito, c'era una signora che doveva attraversare la strada, però è inciampata su un cavo rovesciando la borsa con tutta la spesa. Allora mi sono avvicinata per aiutarla a rialzarsi e a sistemare la spesa. Mi ha ringraziato e ha proseguito il suo cammino. **Valentina, 14 anni**



CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO

Impegnarsi
a costruire
e mantenere
la pace,
a perdonare
le offese ricevute,
senza aspettarsi
nulla in cambio.

Qualche tempo fa un'amica mi ha fatto uno scherzo che non mi è piaciuto e per questo motivo mi sono arrabbiata con lei. Però mi sono ricordata della frase del dado che parla del perdono e così l'ho perdonata.

Karla, alunna

Ieri siamo riusciti a fare un passo in più verso la pace. La frase del dado era perdonare. Abbiamo perdonato il nostro vicino che è lunatico e sempre litiga con gli alunni per cose semplici e futili. Così siamo andati a casa sua per chiedergli aiuto per tagliare il nostro casco di banane. Lui ha accettato e abbiamo parlato per molto tempo. La prossima volta lo inviteremo per una merenda con gli alunni. **Dany, insegnante**





ASCOLTARE L'ALTRO

Ascoltare con attenzione chi ci sta parlando (genitori, fratelli, compagni, professori...)

In questi giorni ho vissuto la frase del dado "ascoltare l'altro" durante la lezione di ginnastica artistica. Un'amica piangeva e mi sono avvicinata per aiutarla, chiedendole cosa fosse successo. Lei mi ha risposto: "Niente". Molte volte è successo anche a me di vivere situazioni dolorose e quando mi chiedevano cosa avessi io rispondevo: "Niente" e loro se ne andavano. Allora ho deciso di continuare a chiederle cosa fosse successo e mi ha raccontato che per la scuola doveva fare molte cose, a ginnastica non le riuscivano gli esercizi, ecc.

Allora ho potuto darle alcuni consigli e lei mi ha ringraziato molto. Si è asciugata le lacrime e siamo ritornate all'allenamento.

Ana, 13 anni



Dopo aver letto la frase "ascoltare l'altro", mi sono chiesta con chi avrei potuto metterla in pratica.

Mi sono ricordata di mio fratello. Noi fratelli maggiori di solito non prestiamo molta attenzione alle attività quotidiane dei fratellini. Allora oggi sono arrivata a casa e sono subito andata da lui. Mentre facevamo merenda ho cominciato a chiedergli della sua giornata. Gli ho chiesto come fosse andata a scuola, lo sport, i litigi tra compagni, le attività svolte in classe, i giochi... Dopo che mi sono interessata a lui, ero molto felice. D'ora innanzi cercherò di farlo più spesso. Alunna 🌱



Buone Prassi

Di seguito sono riportate alcune buone pratiche che possono ispirare il nostro lavoro per la pace. Grazie a chi ci ha fatto questo dono! Sicuramente anche voi avrete altre buone pratiche da condividere con tutto il mondo e rendere così più ricca la rete di pace.

Cosa aspettate? Inviatelo a info@livingpeaceinternational.org

Facciamo qualcosa per gli altri

ELEMENTO DI STIMOLO: domanda

“Che cosa possiamo fare per gli altri?!”.

PROTAGONISTI: insegnante e alunni della 6° classe scuola primaria Nikola Hribar.

SVOLGIMENTO:

- Insegnante e alunni hanno lanciato il dado prima della Quaresima (periodo speciale per la religione cattolica), ottenendo la frase “aiutiamo chi è nel bisogno”.
- Un alunno ha proposto di trasformare il dado in una scatola nella quale raccogliere denaro durante la Quaresima e poi donarlo.
- Sulla parte superiore del dado è stato scritto *Zero Hunger* aderendo all’iniziativa Fame zero¹.
- Per volere bene agli altri e al pianeta la classe ha deciso di preparare dei box per raccogliere le bottiglie di plastica e i colli delle bottiglie.



¹ Iniziativa accolta dai ragazzi del Movimento dei Focolari, I Ragazzi per l'Unità, per rispondere all'appello dell'ONU e contribuire al raggiungimento, entro il 2030, dell'obiettivo n.2 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.



RISULTATO:

- Il denaro raccolto è stato devoluto ad una casa dove vivono bambini diversamente abili.
- I soldi raccolti attraverso le bottiglie in plastica sono stati donati a persone più bisognose; invece la raccolta dei colli delle bottiglie ha permesso alla classe di aderire ad un'iniziativa umanitaria che si occupa di aiutare bambini affetti da leucemia.

IMPATTO: è stata sperimentata una grande gioia generale:

- un bambino ha commentato così: "Non ho mai avuto nella vita tanta felicità e gioia nel cuore!"
- Il Dado ha cambiato il comportamento degli uni nei confronti degli altri, ha migliorato le relazioni in classe e il rapporto col Pianeta Terra.

Velika, Insegnante scuola primaria



Una bandiera di pace internazionale

ELEMENTO DI STIMOLO: bandiera di pace "a più mani".

PROTAGONISTI: studenti della Scuola Matosinhos in Portogallo, studenti dell'Istituto per sordo-muti in Libano e studenti dell'Istituto per sordo-muti in Siria.

SVOLGIMENTO:

- Gli studenti della Scuola Matosinhos in Portogallo hanno iniziato a dipingere una bandiera di pace che hanno poi inviato per essere completata dagli studenti di un Istituto per sordo-muti in Libano.
- Gli studenti in Libano hanno ricevuto la bandiera e a loro volta hanno aggiunto il loro tocco artistico e poi l'hanno inviata agli studenti di una scuola per sordo-muti in Siria.
- Il 7 dicembre gli studenti in Siria hanno ricevuto la bandiera. In ringraziamento hanno inviato un disegno raffigurante l'ananas: frutto forte esternamente, ma tenero all'interno, perché secondo loro "così dovrebbe essere il nostro atteggiamento come costruttori di pace".

RISULTATO: ragazzi sensibilizzati al tema della pace: tre istituti educativi di nazionalità, contesti culturali e sociali diversi si sono messi in contatto tra loro.

Coordinamento Living Peace international

Lanciamo il Dado!

ELEMENTO DI STIMOLO: trasformare la pratica del dado in "un'esperienza a spirale", che coinvolgesse molte altre persone.

PROTAGONISTI: insegnante, studenti e comunità di *Casilda*.

SVOLGIMENTO:

- L'insegnante ha spiegato agli alunni come vivere la frase del Dado della pace.
- I ragazzi lo hanno subito sperimentato in prima persona, proponendolo poi a casa e ad altre persone della comunità educativa.
- Una tra le persone coinvolte ha chiesto come poter vivere il dado con i bambini non vedenti, dicendo che lei avrebbe potuto tradurre le frasi del dado con il sistema Braille.
- Immediatamente un'altra persona ha proposto di far visita alla scuola per bambini non vedenti con i propri alunni e costruire insieme il dado Braille.

RISULTATO:

- Realizzazione del primo dado della pace in sistema Braille (in inglese, italiano e spagnolo).
- Ragazzi e comunità educante coinvolta nella pratica del dado e sensibilizzata al tema della pace.
- Sensibilizzazione alla situazione di persone non vedenti e con bisogni speciali.

Gloria, Insegnante



Diffondi i valori della Pace attraverso l'arte!

L'incursione al mondo dell'arte è stata molto divertente. Attraverso l'arte abbiamo sviluppato una molteplicità di competenze nei vari campi della conoscenza.

Abbiamo scoperto l'artista Pablo Picasso. Abbiamo approfondito la sua vita, il suo lavoro e abbiamo conosciuto una delle sue opere più semplici, ma così bella e speciale per noi perché tratta di Pace!

Essere artisti è importante: possono essere realizzati lavori molto belli, capaci di veicolare messaggi valoriali ad altre persone. In questo modo Picasso è riuscito a ricordare a molti l'importanza della pace. Noi vogliamo fare lo stesso!



Obra de Pablo Picasso "Bouquet of Peace"

Ognuno ha riflettuto e ha deciso come creare / ricreare il bouquet di pace di Picasso.

Questi sono alcuni materiali che abbiamo utilizzato per realizzare un fiore.



Ci impegniamo a lavorare con entusiasmo. Anche noi siamo artisti!

Siamo artisti che vogliono creare bellissime opere

che ci ricordano la Pace perché vogliamo portarla a TUTTI! Così abbiamo fatto una grande mostra espositiva.

Teresa, Insegnante Scuola dell'Infanzia di Esporões



Un progetto d'amore

ELEMENTO DI STIMOLO: diamo un sorriso e amore all'altro.

PROTAGONISTI: insegnante, bambini di Zagreb e due educatrici: una lavora in un ospedale dove ci sono bambini gravemente malati che devono seguire cure molto lunghe; l'altra lavora in una scuola primaria con una classe di ragazze e ragazzi dodicenni che hanno difficoltà di apprendimento e concentrazione.

SVOLGIMENTO:

- Preparazione degli alunni durante l'anno per visitare i bambini dell'ospedale nel periodo delle vacanze (periodo più semplice per poterlo fare).
- La maestra ha parlato prima con i genitori per avere la loro adesione.
- La maestra ci racconta:

Con gli allievi abbiamo chiamato questo progetto: "Diamo un sorriso e amore all'altro". All'inizio abbiamo solo inviato i nostri auguri tramite cartelloni perché non è semplice far loro visita.

Dopo abbiamo scritto delle letterine a S. Nicholas e abbiamo fatto tutto noi, con le nostre mani perché potesse essere il più personale e credibile possibile.

I bambini erano molto felici di poter fare qualcosa per gli altri. Erano motivati ed emozionati perché lo stavano facendo per bambini ammalati. Gli auguri che hanno scritto lo dimostrano:

- *Voglio che San Nicholas ti porti una borsa piena di salute e felicità.*
- *Tanti, tanti auguri; ti voglio bene e il fatto che sei in ospedale non significa che sei diverso da me.*
- *Voglio che San Nicholas ti porti tanta salute e felicità... Vivo per te e spero di conoscerti presto...*
- *Ti sto inviando un grande abbraccio... non mollare!*

Quando finalmente si sono incontrati, è stato veramente un momento che è riuscito a donare un sorriso e amore all'altro!

RISULTATO: per i bambini è stato scoprire che veramente vale la pena vivere per gli altri. È stata una vera gara d'amore per rendere tutto il più bello possibile! Gli allievi che presentavano maggiori problemi relazionali, in questo progetto sono stati i più attivi.

Branka e Irena, Educatrici

L'alfabeto della Pace

ELEMENTO DI STIMOLO: impariamo l'alfabeto.

PROTAGONISTI: educatrici e bambini della scuola 123 di Cerrilos.

SVOLGIMENTO: bambini di 7 anni hanno creato l'alfabeto della Pace per riflettere sui valori per migliorare la convivenza.

Maria del Carmen, Insegnante



Il Dado in famiglia

ELEMENTO DI STIMOLO: festa della famiglia.

PROTAGONISTI: la comunità della Scuola Sempre Viva.

SVOLGIMENTO:

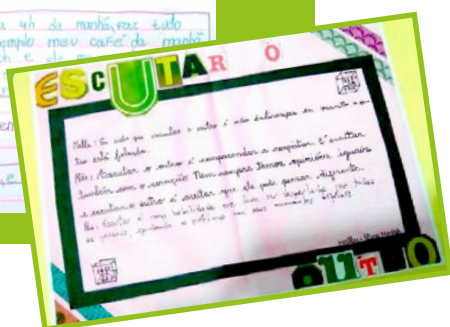
- Per la Festa della Famiglia, ogni bambino ha ricevuto un Dado della pace.
- Durante la Festa è stato chiesto di riunirsi in famiglia e ogni bambino, vestito di bianco, ha lanciato il Dado. È stato chiesto di riflettere in silenzio sulla frase emersa.
- Ad ogni famiglia è stato proposto di portare il proprio Dado a casa e lanciarlo ogni giorno.
- A conclusione di questo momento tutti si sono dati la mano e i bambini hanno cantato una canzone di pace.

- A scuola invece ogni giorno all'inizio della giornata viene sorteggiato un bambino per scrivere l'esperienza realizzata con il lancio del Dado in famiglia (idea ispirata da una testimonianza condivisa sulla rete di Living Peace).

RISULTATO:

- Erano presenti genitori separati, nonni, zii, persone che non si parlavano tra loro da tempo... Però tutti si sono messi in gioco. Si è notata una commozione e sensibilizzazione generale. È stato un momento di pace e unione.
- "Un momento di gioia e incanto a servizio della Pace nelle famiglie".
- Riflessioni ed esperienza scritta da una bambina, dopo aver lanciato il dado e riflettuto con i genitori sulla frase "aiutare l'altro": "Se aiuto mio padre a pulire il tavolo, aiuto anche me stessa a mantenere sempre pulita la casa dove abito; mio padre si sacrifica per aiutarmi: per esempio si alza alle 4:00 del mattino e alle 6:30 mi sveglia. Se dopo 30 minuti lui torna ed io ancora non mi sono alzata, allora non lo sto aiutando. Si può aiutare l'altro ascoltandolo: ascoltando anche una critica e riflettendoci sopra".

Andrea, Coordinatrice pedagogica



Olimpiadi di Pace

ELEMENTO DI STIMOLO: trasformare le Olimpiadi Scolari in un evento di formazione per una cultura di pace.

PROTAGONISTI: comunità scolare del collegio statale Dom Antônio de Almeida Moraes Júnior.

OBIETTIVO:

- Stimolare comportamenti positivi nella risoluzione dei conflitti attraverso il gioco.
- Promuovere il protagonismo giovanile.



SVOLGIMENTO:

Presenza di un gruppo promotore: gruppi di alunni che volontariamente rimangono a scuola oltre l'orario scolastico. Ricevono la formazione su come vivere la pace. Spetta a loro preparare le attività, lo spazio, il materiale necessario. È importante che il progetto sia realizzato insieme all'alunno, insieme ai professori e collaboratori per raggiungere il proprio obiettivo.

Sono divisi in equipe di lavoro:

1. Equipe di produzione artistica:

- Murales
- Striscioni da appendere nel luogo dell'olimpiade
- Decorazione della scuola
- Premio

2. Equipe dei giochi:

organizzazione, definizione dei luoghi delle attività, cerimonia di apertura e materiali necessari.

Gruppi delle attività:

- Artistici: produzione di una tela, teatro o musica su una tematica specifica
- Di ragionamento logico/ esposizione dei lavori: elaborazione di un gioco o di un lavoro
- Sportivi: calcio

Le attività possono essere:

- Di lungo termine: creazione di simboli e motti di pace
- Di medio e breve termine: azione sociale, arte, opere
- Immediate: giochi ed esposizioni

3. Equipe dei media: divisione in squadre, scansione, raccolta di foto e video, e rete sociale.

4. Leadership: studenti che coordineranno le squadre.

Divisione a squadre: ogni classe della scuola è divisa in gruppi da 35 a 40 alunni: le classi vengono mischiate ed equilibrate in base alle abilità dei partecipanti riguardo giochi, arte e ragionamento logico.

RISULTATO:

- I partecipanti hanno imparato a saper perdere.
- È stata percepita una maggiore integrazione e unità all'interno della scuola.
- Partecipanti sensibilizzati a risolvere pacificamente i conflitti.
- Creatività in azione e valorizzazione del lavoro di squadra.
- Incentivo al protagonismo che incide sulle altre realtà scolastiche.

Loreta, Insegnante di Educazione Fisica

Echi di Pace

ELEMENTO DI STIMOLO: in tutti i canali mediatici si sentiva parlare delle problematiche vissute in Venezuela, dei rifugiati, dei bambini lontani dai propri genitori, delle continue morti nel Mediterraneo... Perché? Noi cosa potremmo fare? L'11 novembre 2018 ricorrevano i 100 anni dell'Armistizio che pose fine alla Grande Guerra. Che cos'è un armistizio? Perché è accaduta questa guerra? Chi vinse, chi perse? Tante le domande, tanti i dubbi, tanta sofferenza. Sorgeva spontanea una domanda: "Io cosa posso fare?". Allora abbiamo stimolato gli alunni ad indagare sulla guerra e sulla pace, e in classe abbiamo discusso sulle piccole cose quotidiane che ognuno avrebbe potuto fare per portare la Pace all'altro – **Echi di Pace**.

PROTAGONISTI: inizialmente l'attività era prevista solo per una classe (6°), si è poi estesa ad altre due classi del 6° anno e a 4 classi del 5° anno, in totale 120 alunni dell'*Agrupamento de Escolas de Pedrouços* e il gruppo dei loro insegnanti.

OBIETTIVI:

- riconoscere la Pace come un'azione di tutti;
- promuovere la solidarietà;
- conoscere i principali valori per vivere in Pace;
- identificare le azioni che promuovono la Pace;
- identificare le azioni che distruggono la Pace nei nostri contesti (a casa, a scuola, in città, nel Paese, nel mondo);
- sperimentare momenti dinamici di convivenza;
- conoscere alcuni promotori di Pace (Premi Nobel per la Pace).

SVOLGIMENTO:

- Le differenti attività sono nate dal dialogo e confronto di idee avuti durante le lezioni e trasversalmente dalle conversazioni o dagli argomenti affrontati quotidianamente dai media (notiziari).
- In questo progetto di cultura di Pace si è cercato di coinvolgere le varie discipline, come:
 - Religione – Esplorare la tematica (video, ecc...) fare una lista delle parole (positive) relazionate alla Pace;
 - Matematica – Costruire una colombina di Pace in origami e studiarla in termini geometrici;
 - Inglese – traduzione delle parole di Pace in inglese o in altre lingue (francese, spagnolo, cinese...);



- Storia – bibliografia di uno o due vincitori del Premio Nobel per la Pace;
- Educazione Artistica – Creazione della "tenda della Pace" in Origami, realizzati durante la lezione di matematica, da esporre il Giorno Internazionale della Pace (1° gennaio). Creazioni di colombine di Pace con scritte le parole scelte durante la lezione di religione, da distribuire in città;
- Educazione Fisica – camminata, l'ultimo giorno di lezione, per distribuire le colombine di Pace (Echi di Pace). Realizzazione di un FlashMob nella scuola insieme a Educazione Musicale e proposto per una settimana a scuola, dopo l'inizio delle lezioni;
- Educazione Musicale - FlashMob con musiche di Micheal Jackson - Heal the world e They Don't Care about Us.
- Un'altra attività è stata il coinvolgimento degli alunni per la ricorrenza dei 100 anni di Sophia de Mello Breyner Andresen, un'importante scrittrice portoghese. Gli alunni hanno selezionato due poemi sulla Pace, inscenandoli teatralmente; li hanno poi presentati durante lo spettacolo tra le scuole.
- Gli alunni sono stati coinvolti anche per presentare i propri lavori all'Esposizione Internazionale di mandalas di Pace in Argentina. Hanno lavorato con molto entusiasmo.

RISULTATO: molto positivo l'impegno, l'interesse e la motivazione di tutti i partecipanti. A testimoniarlo è stato il fatto di aver allargato il progetto, coinvolgendo altri alunni e rendendo così le azioni molto più complete. Ovviamente c'è stato tutto il lavoro degli insegnanti che hanno appoggiato interamente il progetto e permesso la sua riuscita!

Anabela, Insegnante 

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2018-2019

Durante questo anno sono stati svolti diversi corsi di formazione per scuole e organizzazioni partners in Italia, Portogallo, Spagna, Libano, Francia, Svizzera, Uruguay, Argentina, Paraguay, Filippine, Cina e tramite skype in vari paesi africani, del Centro America e Filippine; **forum internazionali** sull'educazione alla pace in Paraguay, Spagna, Canada, Libano e Filippine.

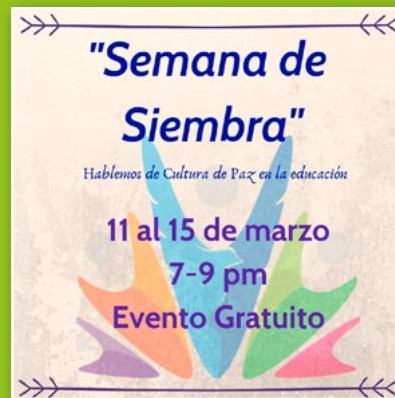
In varie parti del mondo Living Peace ha ispirato iniziative e azioni di diffusione della cultura di pace promosse da scuole, gruppi, organizzazioni e associazioni. **Ne condividiamo alcune:**



Attività per costruire il Grande Dado. Madrid, Spagna



Time-Out per la Pace. Brasile



Evento di Pace Settimana di Semina. Messico



Pedalar per la pace. Portogallo



Colletta alimentare. Catania, Italia



XIV° Festival Internazionale Armonia tra i popoli, Ass. Dancelab. Italia.



Giornata Internazionale di Pace. Guatemala



Giornata Internazionale di Pace. Farol da Barra, Brasile



Conferenza degli Ambasciatori di Pace. Madrid, Spagna



VI Simposio di Educazione per la Pace. Igarassu, Brasile



Educazione alla Pace - Workshops sullo sfruttamento sessuale. Nepal

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2018-2019



Peace-Art Festival. Cairo, Egitto



Forum dei Giovani per la Pace. Libano



Living Peace e videoconferenza. Paraguay



Evento Giovani Leader di Pace. Mont-ngafula, Congo



Giornata Internazionale di Pace. RD Congo



Ambasciatori di Pace. Argentina



Riconoscimento alla Paroquia de Balazar per l'impegno a costruire la pace. Portogallo



Evento di Pace. Paraguay



Volontariato giovanile e Dado della pace. Brasile



Giornata del dialogo interreligioso. Crema, Italia



1° Abbraccio Storico per la Cultura di Pace. Brasile



Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo. Giordania



Sport4Peace. Manique, Portogallo



Musicalândia. Torresnovas, Portogallo



Articolo su Living Peace. Argentina



Amare tutti: la prospettiva sociologica

Silvia Cataldi¹

Living Peace: Percorso di Educazione alla pace.
Castel Gandolfo, Roma, 25-29 ottobre 2017

Per comprendere a pieno la portata dell'amare tutti vorrei fare un quadro della situazione contemporanea e del contesto in cui viviamo. Consideriamo tre fenomeni sociali molto attuali.

- Il primo è l'urbanizzazione. Al giorno d'oggi più della metà della popolazione globale vive nelle città. Dal 2007, infatti, la maggior parte degli abitanti della terra vive in vaste aree urbane, in città che sono diventate metropoli. Nelle nostre città sembra che non ci sia mai tempo: non c'è mai tempo per fermarsi, per conoscere chi è il nostro vicino di casa, per sapere come sta il panettiere, eccetera. Siamo tanti, anzi tantissimi che viviamo nella nostra città, tutte diversi e non ci conosciamo. Anzi, a volte sembra solo che ci sfioriamo. Per questo i sociologi parlano di individualismo delle nostre città, perché ciascuno è concentrato su di sé e non ha tempo o modo di accorgersi di un fenomeno che è tipico delle grandi città: quella che un sociologo contemporaneo molto famoso, Bauman (1999), chiama la "solitudine del cittadino globale".
- Un altro aspetto che possiamo osservare nella nostra vita quotidiana è la complessità. L'uomo di ieri non doveva gestire le cose complesse che gestiamo noi, come tutte le informazioni che riceviamo dai media, i lavori che svolgiamo, le realtà che viviamo... L'uomo di ieri doveva gestire delle cose più semplici; certo, erano cose serie, ma non così complesse. Se infatti nel passato la società era ordinata secondo delle istituzioni certe e dava certezza e sicurezza alle persone (era "solida"), la nostra società nella sua complessità porta spesso all'incertezza e all'insicurezza. Per questo si dice che è "liquida" (Bauman 1998). Davanti alle guerre, al terrorismo, alle grandi emigrazioni e ai fatti di cronaca nera che ci colpiscono ogni giorno ci sentiamo smarriti. E per reazione ci costruiamo una corazza di indifferenza che ci rende l'altro quasi invisibile.
- Il terzo aspetto è il pluralismo e il multiculturalismo. Nelle nostre città, vivono tantissime persone, vivono cittadini di tutto il mondo, di etnie, e religioni diverse. Vivono nella stessa città ma non si conoscono. Le nostre città, le nostre nazioni, sono diventate un laboratorio multiculturale in cui persone diverse con culture diverse, modi di vedere diversi, approcci diversi alla realtà, convivono. Per questo i sociologi parlano della realtà in cui viviamo come "globale", ossia di dimensione planetaria. Il mondo in cui viviamo riproduce in piccolo il mondo. E mentre anni fa per fare l'esperienza della mondialità bisognava viag-

¹ Ricercatrice di sociologia, presso l'Università La Sapienza, Roma

giare per tanto tempo, andare lontano, oggi per vedere cosa significa la realtà globale basta camminare per le strade della nostra città, anzi basta stare a casa e accendere la televisione per essere investiti da notizie che vengono da tutto il mondo (belle e brutte, come le guerre). Eppure è difficile capire la differenza dell'altro. Spesso ci sembra che l'altro, sia solo diverso, sia un estraneo.

Per uscire da questa *empasse* però tanti studiosi del sociale stanno cominciando a riscoprire il valore dell'amore.

Nella letteratura sociologica, l'amore è identificato come un fattore importante di coesione sociale. L'amore non è relegato alla sfera privata, delle relazioni di coppia o familiari, ma diversi sociologi riconoscono ad esso un ruolo pubblico nella costruzione della società.

Per Simmel (1921), ad esempio, l'amore si qualifica come il viatico principale per l'instaurazione di relazioni, il sentimento principe della socialità che consente il passaggio dal piano individuale a quello sovra-individuale, collettivo.

Un altro autore classico che riconosce all'amore un ruolo fondamentale di coesione sociale è Sorokin (1954): egli attribuisce all'amore altruistico la capacità di sprigionare energie sociali di relazione creativa nelle persone, nei gruppi, nelle istituzioni e nella cultura.

Un legame più diretto tra amore e coesione sociale viene poi chiarito nella letteratura contemporanea.

Nella sua teoria del riconoscimento, Axel Honneth (1992) - appartenente alla terza generazione dei filosofi della scuola di Francoforte - sottolinea che l'amore e il rispetto come i diritti sono necessari, perché gli esseri umani vivano autonomamente e siano capaci di partecipazione pubblica. L'amore è basato sull'incondizionalità e la rinuncia al calcolo, ed è considerato la prima forma di riconoscimento, prerequisito del diritto e della solidarietà. Inoltre nella prospettiva di Honneth solo attraverso l'amore è possibile evitare definizioni identitarie chiuse e assolutizzate. Esso dunque non solo è alla base di una reciproca in-

dividuazione, ma è anche a fondamento della partecipazione alla vita pubblica, in una società plurale e multietnica.

Un altro autore è Boltanski (1990) che definisce l'amore come *agape*. Esso è una forma tipica di azione sociale espressione dell'aspirazione del mondo all'unità che afferisce ad un regime di azione di pace perché rompe con la logica del calcolo.

Anche in ambito politico l'amore viene riconosciuto come un fattore fondamentale di coesione sociale. In particolare esso è legato all'altruismo che rappresenta uno degli indicatori fondamentali di coesione sociale (Laurent, Van Der Maesen, Walker 2011, p. 165).

A partire da questi stimoli, con un gruppo di ricercatori abbiamo condotto alcuni studi di caso. Abbiamo quindi scoperto che la nostra società in realtà, se guardata con occhi diversi, ha molte tracce di amore. Anzi è spesso fondata sull'amore, anche se spesso non ce ne accorgiamo.



L'amore per esempio si riscontra nell'emergere della cultura della condivisione, la *sharing economy*, ma anche la *sharing culture*. La condivisione di beni e spazi parla di un movimento dal basso che porta a nuove forme di solidarietà. Si pensi al *car pooling* o *car sharing*, ai sistemi *peer-to-peer*, alla condivisione di case e servizi, il *crowdfunding*, ecc; si pensi infine alla condivisione di dati, informazioni e beni fisici nell'ambito di quello che viene chiamato con un neologismo "internet delle Cose". Si tratta di fenomeni variegati di solidarietà, condivisione e mutuo-aiuto che fanno leva sulla reciprocità



e sulla creazione di valore all'interno di reti di relazioni e comunità. Essi hanno in comune la tensione alla condivisione, l'agire collaborativo e la creazione di spazi e beni comuni.

Abbiamo poi studiato il caso dei beni sospesi. Lo conoscete? A Napoli ad esempio si usa, quando si va a prendere un caffè lasciarne uno sospeso, ovvero pagato per la persona povera che verrà a prendere il caffè e che non può permetterselo. Ora il caffè sospeso è diventato un movimento virale. Esiste in tutto il mondo ed esiste la pizza sospesa, la baguette sospesa, il pasto a base di riso sospeso e anche i permessi di lavoro sospesi per persone che non hanno abbastanza permessi per stare vicini a persone care che sono malate. Anche questo è un caso di amore perché è un gesto minimo che non richiede grande eroismo, ma che costruisce fiducia sociale perché guarda al prossimo come membro della comunità, chiunque egli sia, sia esso un italiano, un uomo, una donna o persino un ingrato. Questo caso ci parla dunque di un gesto piccolo di amore che però è universale, ovvero è verso qualsiasi prossimo.

Abbiamo infine analizzato anche la nascita di alcune culture e intere società che si fondano sul riconoscimento reciproco e anche persino sul perdono. Prima ne abbiamo parlato in termini micro-sociali, ma lo si può sperimentare anche a livello macro-sociale, dove non sono pochi gli esempi di come l'amore agape possa contribuire a costruire società e rapporti interazionali basati sulla pace. Qui si vuole richiamare solo alcune esperienze storiche in cui l'agire per amore ha posto le basi per una rinascita politica nazionale, dopo conflitti laceranti. Essi sono le "Commissioni per la riconciliazione" sperimentate in Cile, Argentina, El Salvador, Guatemala, Panama, Perù, Sudafrica, Ghana, Sierra Leone, Liberia, Timor Est, Tunisia.

Queste esperienze rappresentano quella forma di amore sociale, capace di ricomporre profonde e dolorose ferite collettive. Le Commissioni hanno una funzione di superamento delle fratture attraverso la revisione e condivisione delle responsabilità e delle "colpe" lungo un percorso dialogico. Quella emblematica fu la Commissione per la Verità e la Riconciliazione del Sudafrica, istituita da Nelson Mandela

nel dicembre del 1995 e presieduta dal premio Nobel per la pace del 1984 il capo della chiesa anglicana Desmond Tutu.

Ecco questi casi cosa ci dicono?

- 1) Innanzitutto ci dicono che cosa è l'amore. L'amore è eccedenza, significa fare di più di ciò che la situazione richiede a beneficio di un'altra persona. Quindi l'amore è una azione sociale anche piccola di cui tutti noi siamo capaci. Per questo è universale, perché può essere un atto di eroismo piccolo, oppure anche grande. Può essere di un cristiano, ma anche di un non credente. Si pensi a Perlasca, che con la sua azione ha salvato tanti ebrei. L'amore è quindi universale.
- 2) L'amore è alla base delle nostre società. Ad esso deve essere riconosciuto un ruolo pubblico che vale sia a livello micro sociale che a livello macro sociale, perché è alla base della coesione sociale. Questo vale per tutte le società, ma specialmente nelle nostre società postmoderne, che sono caratterizzate da solitudine del cittadino globale, complessità e liquidità e pluralismo. L'amore infatti è concreto, si radica nella vita quotidiana, non è qualcosa di astratto, ma va concretamente incontro alle esigenze del prossimo.
- 3) L'amore sociale è quel legame che consente il riconoscimento. Il riconoscimento si impara fin da bambini nel legame madre figlio in un rapporto non angosciato e da adulti si può ripetere nel sociale. Unità e diversità sono la chiave di questo legame a cui solo l'amore può rispondere. Ecco perché l'amore è risposta alle sfide tipiche del pluralismo e di una società multi-etnica. Così, accanto a situazioni di tipo reattivo – come possono

essere le nuove forme di comunitarismo etnico, localistico, religioso, che secondo gli esperti sono all'origine di grande parte dei conflitti contemporanei -, stanno emergendo anche nuovi legami sociali che si ispirano a forme di solidarietà non esclusiva. Questo è l'amore che può rispondere alle sfide del pluralismo e del multiculturalismo. Essere diversi non è un ostacolo. Chi ama, chi lascia un caffè

sospeso o chi perdona guarda all'altro come un singolo, come il prossimo e quindi non come estraneo, ma altro come sé.

Ecco perché i sociologi insistono sull'esigenza di riscoprire l'amore verso tutti, perché la risposta alla globalizzazione è un'azione concreta verso il prossimo. Questa è la radice della convivenza, intesa come arte di vivere insieme. 

Esperienza di un'Ambasciatrice di Pace



Mi chiamo Camila e sono argentina e sono diventata un'«Ambasciatrice di Pace» del progetto Living Peace International grazie al mio insegnante che ha voluto candidarmi e con il quale io e la mia classe abbiamo intrapreso un Progetto di «Apprendimento e Servizio Solidale».

Ma perché proprio io? E soprattutto, cosa significa essere una ambasciatrice di pace? Io sono una persona molto introversa, non immaginavo né riuscivo a sentire veramente la pace dentro di me, per cui non mi sarei mai aspettata che proprio io sarei stata indicata per questo importante ruolo.

Ero a conoscenza della presenza di situazioni di violenza, difficoltà e vulnerabilità nel mio paese e nel mondo, ma con la scusa di «non poter far niente perché non avevo i mezzi per risolverli», rimanevo sempre al mio posto, ignorandoli.

Nel corso dell'anno, lavorando insieme al mio insegnante però qualcosa è cambiato, ho cominciato a sentire il bisogno di non restare solo a guardare, volevo cominciare a darmi da fare. Con la mia classe ho avuto modo di svolgere diverse attività per cui ho dovuto mettere gli altri e le loro esigenze al primo posto: abbiamo prestato servizio in un Centro diurno dove sono accolte persone con disabilità, poi in una scuola dove sono stati rilevati fenomeni di bullismo e in generale gli studenti hanno degli atteggiamenti poco corretti tra loro, abbiamo festeggiato la «Giornata del bambino» con i malati di un ospedale pediatrico e infine abbiamo avviato un laboratorio sulla «Memoria» in un ricovero per anziani.

Guardandomi indietro, vedendo lo sforzo compiuto e tutto ciò che ho imparato, mi sono sentita una persona nuova ed ho cominciato a vedere tutto secondo un'altra prospettiva. Se oggi dovessi descrivere quello che mi succedeva in quei giorni, direi che ho avuto l'occasione di «cambiare lo sguardo», su di me, sugli altri e su cosa significhi aiutare. Ho imparato che se «nascondo la mia faccia» nessuno potrà vederla e che nella vita bisogna saper guardare.

Allora mi sono accorta che davvero potevo ricevere il titolo di «Ambasciatrice di Pace», perché ho capito finalmente cosa è la Pace [...].

Costruire la Pace significa tracciare percorsi, percorrerli insieme, e avere ali per volare insieme per realizzare qualcosa di migliore.

Grazie all'esperienza che ho vissuto quest'anno, mi sento meglio con me stessa e con il mondo intorno, e voglio continuare, anche con i miei compagni, a immaginare e mettere in atto nuove attività e progetti che mi permettano di contribuire alla Cultura di Pace.



Living Peace propone azioni di pace anche in collaborazione con i propri partners

Queste attività vi potranno aiutare a sviluppare un percorso di pace da intraprendere nelle vostre realtà. Ognuno di voi, scuola, gruppo o associazione, può decidere il periodo e l'attività da svolgere, adattandola, quando opportuno, al proprio contesto, cultura, religione.

Cosa aspettate? Scegliete a quale partecipare per lasciare un'impronta di pace! **Cliccate sul titolo** per avere la scheda completa di ogni attività o andate su <http://www.livingpeaceinternational.org/it/attivita2> Scaricate il documento e... Buon lavoro!



In Time for Peace Siamo ancora in tempo per la Pace

Living Peace invita a intraprendere un percorso. *Ascoltiamo col cuore:*
CARTA D'IMPEGNO:

«Per evitare che la logica della guerra sia la legge tra persone e popoli, essere noi fin da ora costruttori di pace.»



1. La pace comincia da me

- Viviamo la Regola d'oro e l'amore verso tutti.
- Informiamoci e ricerchiamo i meccanismi alla base delle guerre/violenze. Il rapporto di esse con la Fame nel mondo.

2. La pace in relazione agli altri

- Raccogliamo strumenti di violenza ad esempio i giocattoli e riconvertiamoli in strumenti di pace!
- Produciamo una canzone un inno, un video e condividiamolo!

3. La pace in relazione alla comunità/mondo

- Organizziamo un evento/manifestazione nella nostra città e diciamo "no agli strumenti di guerra".
- Proponiamolo alla Run4Unity 2020!

Regola d'Oro

Basterebbe una piccola regola per cambiare il mondo:

"Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te e non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!" È così importante e preziosa

che è stata chiamata *la Regola d'oro*. E se provassimo a viverla a scuola e nei nostri gruppi giovanili?





Carta d'Impegno

La *Carta d'Impegno* è un documento e uno strumento che ognuno può utilizzare per dare il suo contributo al raggiungimento del secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU da attuare entro il 2030: **"Obiettivo Fame Zero"**.



Scambio di Bandiere di Pace

L'attività consiste nella creazione di "bandiere di pace" in piccoli gruppi, che scelgono un paese dove è presente una scuola o associazione della rete di Living Peace a cui far arrivare la propria bandiera.



An Urgent Message From Your Children

Insieme a [We, The World](#) i bambini di età inferiore a 12 anni sono invitati a **produrre un video**, di durata massima 3 minuti, per esprimere le loro preoccupazioni e paure per il futuro del pianeta, ma anche la loro speranza per renderlo migliore. Questi video richiamano la responsabilità di ciascuno.



Sports4Peace

[Sportmeet](#) in collaborazione a Living Peace International promuove questa attività di educazione per la pace. Il progetto favorisce l'atteggiamento di onestà nel gioco, la comunicazione e l'interazione: rispetto reciproco, attenzione agli altri, rispetto delle regole del gioco, capacità di ascolto, capacità di chiedere scusa ecc. Questo stile di vita incoraggia ad assumere lo stesso impegno nella vita quotidiana: lavorare per una società pacifica e solidale.



Abbracci d'Orsacchiotto

Proposta insieme all'associazione [Children of the Earth](#), l'attività offre la possibilità ai bambini di **donare il proprio orsetto di peluche** e un messaggio di pace ad un bambino rifugiato, orfano o ad un bambino che sta vivendo una situazione difficile.



Albero di Pace

In collaborazione con [Mil Milenios de Paz](#), viene proposta un'attività che si ispira all'albero della vita e che vuole far riflettere sul senso profondo della pace e sui suoi valori.



Peace Crane Project

Bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, sono invitati a scambiare "colombine di pace", prodotte in origami, con partecipanti di altre scuole o gruppi del mondo. Un semplice gesto che aiuta ad aprire il cuore e fa sentire più uniti.



Elefanti per la pace

L'elefante rappresenta un simbolo di pace che lega in sé forza e pace. In collaborazione a [Elephants for Peace](#) questa attività invita tutti a creare artisticamente una figura di elefante che rappresenta la pace.



Mandalas di Pace

Disegnare Mandala stimola il pensiero creativo e la risoluzione di conflitti. Insieme a [Mimos para tus Ojos](#) questa attività propone a tutti di realizzare mandala, individualmente o in gruppi: l'idea è *Creare per gli Altri*.

Vi terremo aggiornati sulle scadenze delle seguenti attività:



Peace Pals International – Concorso d'arte

È un'iniziativa che nasce da [Peace Pals International](#) in cui bambini e giovani di tutto il mondo sono invitati a presentare i propri lavori artistici alla *Peace Pals international Art Exhibition & Awards*. Ogni anno è proposto un tema diverso che stimola a rappresentare valori di pace.



Concorso internazionale di saggi per giovani

Attività dell'[UNESCO Global Action Program](#) (GAP) sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESD), organizzato da [Goi Peace Foundation](#) per valorizzare l'energia, l'immaginazione e l'iniziativa dei giovani del mondo e promuovere una cultura di pace e di sviluppo sostenibile.



Giovani Ambasciatori di Pace

Candidatura a [Giovani Ambasciatori di Pace](#): si tratta di bambini e ragazzi, protagonisti di particolari azioni di pace, che vengono insigniti del titolo e della responsabilità di ambasciatore di pace. Attività svolta in partenariato con il [Circolo Universale degli Ambasciatori di Pace](#). 🌱



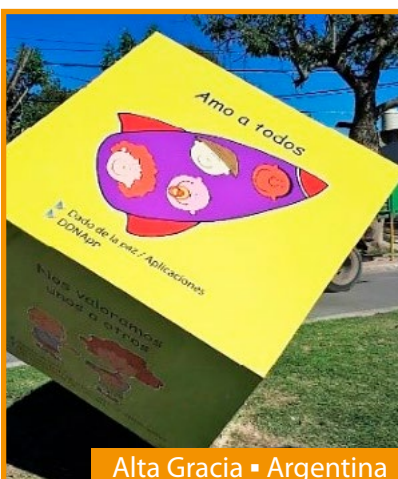
La proposta del Grande Dado della Pace continua ad avere successo!

Ora altri grandi dadi animano piazze e parchi di varie parti del mondo, **ricordando a tutti di vivere per la Pace.**

Ecco alcune immagini che li rappresentano.



Balasar ■ Portogallo



Alta Gracia ■ Argentina



Nova Londrina ■ Brasile



Encantado ■ Brasile



Petrolina ■ Brasile



Bra ■ Italia



**Siete a conoscenza
di altri grandi dadi?**

Inviateci una foto a

info@livingpeaceinternational.org



**Realizzate anche voi
un grande dado!**

Per saperne di più [cliccate qui](#)

Visitate il nostro sito **www.livingpeaceinternational.org**

Se volete far parte di questa rete mondiale di educazione alla pace,
iscrivetevi qui **www.livingpeaceinternational.org/it/iscrizione3**



PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



IN COLLABORAZIONE CON



Teens

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY



Teens una rivista dei ragazzi per i ragazzi!

Invita i ragazzi della tua classe o gruppo
a diventare redattori della rivista Teens
e scrivete le azioni di pace che realizzate
nella vostra città a teens@cittànuova.it

**Abbonati e ricevi anche attraverso la rivista
le informazioni di Living Peace International**

Scopri di più cliccando qui
<http://blog.teens4unity.net/home.html>

Su iniziativa di Teens4Unity

Cantiere Internazionale Uomo Mondo - Hombre Mundo



Un workshop internazionale per formarsi alla cultura della fraternità
in dimensione mondiale, per imparare a conoscere, amare,
rispettare la patria dell'altro come la propria.

Diventare cittadini del mondo, incontrando
ragazzi di diversi Paesi, lavorando insieme,
in una logica di "reciprocità";

Realizzare frammenti di fraternità
e conoscere città e periferie del posto,
concretizzando azioni solidali.

Il cantiere è tutto questo e molto di più!

I ragazzi di Living Peace sono invitati a partecipare
ai prossimi **Cantieri Internazionali 2020** che tra luglio
e agosto si svolgeranno in Kenya e Costa d'Avorio!



Per saperne di più vai su <http://www.teens4unity.org/cosa-facciamo/uomo-mondo/>
o scrivi a centro.rpu@focolare.org